Lunedì 24 Aprile 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 96.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

CONSENSI E DISSENSI
a proposito dell' onor. Luzzatto.

II.o

Sino dall' esordio del suo Discorso l'on. Luzzatto affermò che l'*onore dell'elezione gli è venuto in cattivo momento*... ed a questa affermazione dovevano seguire querimonie sulle odierne condizioni della vita politica in Italia.

Riguardo a *querimonie,* pur troppo ne vengono da ogni parte; e brontoliamo anche noi assai spesso. Ma la qualità del malcontento nostro non origina da cause identiche.

L'on. Luzzatto disse che le ultime elezioni generali promettevano un gran bene; ma se larghe furono le promesse dell'on. Giolitti, *fu l'attender corto*. E consentiamo con l'on. Luzzatto, perchè pur noi da esse ci aspettavamo il *risanamento dell'aere politico*, sebbene forse in senso diverso dall'on. Luzzatto. Poichè egli avrebbe voluto che nella nuova Camera fossero aumentati i correligionari della Sinistra estrema, e siffatto non era il desiderio nostro. Nè poteva esserlo riguardo ai *Radicali intransigenti*, i cui scandali parlamentari ognora ebbimo a lamentare; mentre riguardo ai *legalitarii*, lo accrescerne il numero non ci sembrava desiderabile, qualora i nuovi non arrecassero l'ajuto di un ben definito programma ed il prestigio di studii e virtù di uomini pubblici.

Che le elezioni del 1892 sieno andate come andarono, il lamento non è specialità di verun Partito. Ne udimmo, a proposito, d'ogni colore; nè le difese dell'on. Giolitti persuasero. Pur ammesso che il Governo non possa essere indifferente quando sono indetti i Comizj per la Rappresentanza della Nazione (e nessuno de' passati Ministeri lo fu mai), ci sembra che questa volta certe censure il Governo le abbia meritate. Quindi consentiamo con l'onor. Luzzatto nel giudizio che egli dà sulla Camera attuale, quantunque a migliorarla non saressimo concordi con lui riguardo i mezzi.

A costituire questa Camera, secondo l'on. Luzzatto, mancò una vera *lotta di Partiti,* mancarono ben definiti *programmi*; nemmeno si ebbe, per il maggior numero dei Collegj, la distinzione di *ministeriali* ed *anti ministeriali*, dacchè il più de' Candidati accarezzavano il Ministero e ne riebbero ricambio di carezze. Quindi, secondo l'on. Luzzatto, abbiamo oggi una *Camera esautorata*, una Maggioranza, egli soggiunge, che *ha abdicato persino al proprio diritto di discutere il bilancio!*

È acre questo rimprovero dell'on. Deputato; ma noi crediamo che l'ossequio della Maggioranza non sarà perenne, e che la docilità di essa origini, più che da altro, dalla *paura dell' ignoto*. È caso singolarissimo il presente atteggiamento della Camera italiana che palesa come ritenga tollerabili i Ministri d'oggi, non offerendosi ad essa la fisionomia delle *Eccellenze future*.

Su quanto disse l'on. Luzzatto circa il *Sindaco elettivo per tutti i Comuni,* prima accettato, poi respinto da Giolitti, non veggiamo una aspirazione democratica-radicale, dacchè persino Giornali moderati rinfacciarono al primo Ministro l'accoglienza festevole fatta dapprima a questa idea, e la successiva titubanza che preludia al rifiuto. Ma, se tanto si disputò sull'argomento quando fecesi la *riforma amministrativa,* non crediamo che la esperienza abbia annientate le ragioni preponderanti contrarie a quanto l'on. Luzzatto vorrebbe, considerando egli forse i Sindaci di nomina regia qual strumento di Prefetti e Ministri nel periodo elettorale. Se si potesse togliere ai Sindaci le funzioni di ufficiali del Governo, legittimo ci sembrerebbe la loro eleggibilità, quantunque anche oggi, meno casi rarissimi, il Sindaco venga sempre proposto tra la Maggioranza de' Consigli e delle Giunte municipali. Forse per queste considerazioni la Camera annuiva testè al Giolitti, resistente ad una mozione che d'un tratto mirava a *riformare la riforma* recentissima.

I lagni dell'on. Luzzatto per l'inettezza de' governanti a fare le economie promesse, e la lentezza nel procedere in quella *Legislatura sociale,* da cui tanti beni si aspettano per la Democrazia, non ci riusciva cosa nuova, perchè essi sono l'*est delenda Chartago* di tutta la Stampa radicale o radicaleggiante. Ed in questi lagni c'è molto su cui si può consentire, quantunque, ad usare giustizia persino coi Ministri, debbasi riconoscere come, se facile è la censura, l'applicare una pur buona teoria fu, è e sarà ognora impresa assai ardua. Il tagliar corto, come suggerisce ne' suoi impeti la Democrazia belligerante, metterebbe forse tutto a soqquadro. Quindi ancora per lungo tempo è probabile che si faranno sforzi inani per economie, le quali abbiano a riuscire alleviamento efficace; ma è pur bene che siasi proclamato il principio, e conviene indulgere, più di quanto vorrebbe l'on. Luzzatto, ai Ministri ed al Parlamento se, per considerazioni generali sui bisogni e sui doveri dello Stato, non credano accettabile di sovvertire ad un tratto gli ordinamenti amministrativi.

Le feste di Roma
per le nozze d'argento.

Roma, 22 aprile.

Le vie che conducono al Quirinale sono così gremite che la circolazione è difficilissima. — Una grande folla che staziona sulla piazza del Quirinale assiste allo sfilare delle autorità che si recano a presentare ad Umberto ed a Margherita gli auguri. I sovrani tedeschi e tutti i principi italiani ed esteri presentarono ai sovani d'Italia dei magnifici mazzi di fiori.

La risposta del Re
agli indirizzi della Camera e del Senato.

Il Re e la Regina circondati dal principe di Napoli e dagli altri principi sabaudi e dalle loro Case civile e militare, ricevettero nel pomeriggio i Gran Collari dell'Annunziata, il Senato e la Camera, i ministri ed i sottosegretari di Stato e tutte le alte cariche dello Stato, della provincia e della città.

S. M il Re, nel rispondere all'indirizzo lettogli dal presidente del Senato disse: « Le espressioni così vive d'affetto per la Regina e per me, che mi sono rivolte dal Senato del Regno, mi empiono l'animo di dolce e profonda commozione, nè meno cara impressione destano nel mio cuore le parole colle quali il Senato saluta il nostro potente alleato ed amico l'imperatore di Germania, i principi ed i rappresentanti di tutte le potenze, convenuti a questa festa della sua famiglia. Il ricordo del magnanimo mio avo e del mio compianto e glorioso genitore è novella prova della devozione tradizionale del Senato alla mia Casa e del suo culto per le sacre memorie che essa è superba di avere comuni coll'Italia ».

S. M. il Re all'indirizzo presentatogli dal presidente della Camera, rispose nei seguenti termini: « Le commoventi prove di affetto che vengono date in questi giorni da tutta l'Italia alla Regina ed a me hanno la loro più alta espressione nei sentimenti che mi manifesta la rappresentanza elettiva della nazione. Il mio cuore esulta di gioia nel sentirsi circondato di così grande amore e devozione. Con patriottico orgoglio ne vedo testimoni in Roma il mio alleato ed amico l'imperatore di Germania con la sua augusta Consorte e gli augusti principi convenuti coi rappresentanti di tutte le potenze a dar prova all'Italia ed a me della loro simpatia ed estimazione. La patria sa che io e la mia faglia viviamo della stessa sua vita e che alla sua felicità son rivolti tutti i nostri pensieri. Ma è pure viva necessità nell'animo mio di ripeterlo ai rappresentanti della nazione, perchè si facciano interpreti della nostra riconoscenza e del nostro immenso affetto verso il popolo italiano ».

Roma al Re.

Alle quattro e mezza una rappresentanza comunale di Roma, in treno di gala, preceduta da un drappello di carabinieri a cavallo, entrò al Quirinale. Essa era seguita da 500 associazioni con bandiere e molte musiche della città e del circondario di Roma, del circondario di Viterbo, di Civitavecchia, di Velletri, di Frosinone.

Davanti al Quirinale la dimostrazione in onore dei sovrani fu imponente, frenetica. I sovrani si presentarono al balcone insieme al sindaco. La folla fece loro una grandiosa e lunga ovazione, agitando i cappelli ed i fazzoletti. La dimostrazione continuò, indescrivibile, circa due ore.

I Brindisi di Umberto e di Guglielmo.

Alle ore 8 ebbe luogo il pranzo di gala di 220 coperti. I sovrani ed i principi nazionali ed esteri sedettero soli ad una tavola nella sala degli arazzi.

« Vogliano le Vostre Maestà permettermi di esprimer loro in nome dell'imperatrice e mio sinceri ringraziamenti per la magnifica accoglienza nella quale vedo un nuovo pegno dell'amicizia personale di Vostra Maestà che ho ereditato da mio padre e dal mio avo. Io mi ispiro in loro offrendovi i miei auguri di felicità per la festa di oggi e coll'espressione della nostra amicizia personale quella della sincera simpatia che unisce i popoli dell'Italia e Germania e che manifestasi con nuova forza in questi giorni. Nello stesso tempo esprimo alle Vostre Maestà, a nome degli Augusti ospiti qui convenuti, i nostri più sinceri ringraziamenti pella calorosa accoglienza fattaci dalle vostre Maestà. Gli entusiastici omaggi presentati ad esse in questi giorni risuonano alle nostre orecchie come una bella melodia inspirata dall'amore di un popolo pel suo Sovrano. Siamo commossi fino in fondo del cuore nel veder un intero popolo associarsi alla bella festa di famiglia del suo re; vediamo in tale fatto una testimonianza delle intime relazioni esistenti fra la casa Reale e il popolo italiano. Facciamo tutti il voto che la protezione e la benedizione del cielo scendano per molto tempo ancora sulle V. M. e su tutta la Casa Reale pella salute dell'Italia e dell'Europa. L'imperatore conchiuse il suo brindisi colle seguenti parole pronunciate in Italiano: Bevo alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia ».

Dopo tale brindisi, fu intuonato l'inno reale italiano.

Il re Umberto pronunciò il seguente brindisi in francese: « Pieno il cuore di gioia e di gratitudine, debbo ringraziare il mio caro fratello l'imperatore Guglielmo e la sua augusta sposa. Debbo ringraziare i principi amici ed alleati che sono venuti a dividere con la mia famiglia le dolci emozioni di questo giorno La regina ed io abbiamo aggradito i loro auguri come un pegno di felicità per noi, per la nostra casa e per il nostro popolo. A mia volta, a nome mio ed a nome della regina, bevo alla salute delle loro Maestà l'imperatore e l'imperatrice di Germania, bevo alla salute degli augusti principi e delle principesse che in questo momento stanno attorno di noi, bevo alla salute dei sovrani e dei capi degli Stati, i quali a mezzo dei principi, delle principesse e dei rappresentanti ufficiali ci hanno presentati quest'oggi voti e felicitazioni ».

Dopo il brindisi si intonò l'inno prussiano. Guglielmo rispose in tedesco col seguente brindisi:

Scambio di saluti fra Berlino e Roma.

Il borgomastro di Berlino inviò al sindaco di Roma il seguente telegramma: « Alla città eterna per le attuali feste manda oggi felicitazioni cordiali la città di Berlino ».

Il sindaco di Roma così rispose: « A Berlino, capitale dell'impero germanico, Roma esultante per le nozze d'argento dei reali d'Italia, orgogliosa di ospitare l'imperatore e l'imperatrice della nazione amica, ricambia il fraterno saluto »

Il Re conferì a Giolitti il gran cordone dell'ordine Mauriziano, consegnandogliene personalmente le insegne.

Guglielmo ricevuto dal Papa.

Ieri il Papa ricevette alle tre pom. i Sovrani nella sala gialla, recandosi ad incontrarli fino alla porta. Nella sala vi erano tre poltrone cui presero posto l'Imperatore, l'Imperatrice ed il Papa.

Dopo un quarto d'ora circa, è fatto entrare il seguito dell'Imperatrice.

L'Imperatore ed il Papa rimasero soli circa mezz'ora. Indi l'Imperatore si accomiatò dal Papa e raggiunse l'Imperatrice.

Il Papa regalò all'Imperatrice un magnifico mosaico rappresentante la basilica e la Piazza di San Pietro. — L'imperatore regalò al Papa una fotografia in colori, rappresentante un gruppo dell'Imperatore stesso con l'Imperatrice e tutti i loro figli.

L'Imperatore ha conferito il gran cordone dell'aquila rossa al cardinale Mocenni e l'aquila rossa di prima classe a De Bulow, ministro di Prussia presso la Santa Sede.

Pranzo di famiglia.

Iersera alle 8 vi fu al Quirinale pranzo di famiglia, cui assistettero i Sovrani tedeschi ed italiani, tutti i Principi italiani ed esteri.

La prova generale del torneo, che avrà luogo martedì, è riuscita benissimo.

Parole del Re.

È impossibile a descriversi l'animazione che in questi giorni c'è a Roma. Ogni sera nelle piazze suonano le musiche venute dai dintorni. La popolazione e forestieri si affollano intorno ed applaudono. Le vie sono illuminate sfarzosamente.

Il Re si mostra grandemente soddisfatto. Discorrendo con l'on. Zanardelli gli disse:

— Ella sa come fossi alieno dalle feste: ora devo dirle che sono contentissimo che si sieno fatte, perchè mi pare significhino l'espressione del sentimento nazionale. Posso dirle che gioveranno all'Italia nel concetto dei principi stranieri che si trovano a Roma.

Dovunque!

Numerosi e lunghissimi telegrammi da tutte le città italiane e da tutte le capitali dei vari stati e da molte altre città dell'estero dove risiedono numerose colonie italiane, narrano le festività onde si celebrarono le nozze d'argento dei nostri Sovrani.

L'amnistia.

Sono stati pubblicati i decreti di amnistia.

Essa si estende ai reati di stampa, ai delitti contro la sicurezza dello Stato purchè non siano connessi a delitti contro le persone e la proprietà e la pena non sia oltre i cinque anni: ai delitti di duello.

E' pure conceduta l'amnistia per i reati che importino la reclusione per tre mesi e la detenzione per sei e una pena pecuniaria di non più di 1800 lire di multa.

Sono esclusi i recidivi, gli ammoniti, i condannati ai delitti di rapina, estorsione, ricatto, offesa al pudore, ecc.

Se l'amnistiato entro tre anni commette un nuovo delitto, l'amnistia è come non data.

L'amnistia non pregiudica le azioni civili nè i diritti dei terzi.

Essa si estende ai renitenti di leva, ai disertori dell'esercito e della marina, e ai contravventori in materia di finanza.

Sono infine condonate le pene pecuniarie in corso e non ancora pagate per le contravvenzioni di tassa di bollo, per le contravvenzioni alle leggi relative alle tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi ecc. ecc.

Ai malcontenti.

Strana mania dei vecchi brontoloni
di censurar la società moderna
nel suo lavoro e nelle istituzioni,
e del progresso nella legge eterna.

—

Si parla di morale e di opinioni,
di chi fa, o scrive, dice, oppur governa,
dimenticando che, fra le invenzioni,
di Diogene ancor manca la lanterna.

—

Diogene è morto, o vecchi malcontenti,
e nel morire spense il lumicino;
ma dite un poco, a' vostri dì, sapienti,

—

l'idea mai sorse nell'uman pensiero
di riaccenderlo almen per un pochino
qual tentativo per scoprire il vero?

Partinico, aprile 1893.

Sperono.

Terremoto in Sicilia.

A Catania, a Messina, a Milazzo ed in altri luoghi della Sicilia furono avvertite delle scosse di terremoto.

LE NOZZE D'ARGENTO
festeggiate in Friuli.

Gemona, 22 aprile.

Per festeggiare la ricorrenza delle nozze d'argento in questo capoluogo, spontaneamente, senza eccezione di partito, concorsero tutti i cittadini.

Un ispirato e gentile manifesto del nostro Sindaco che invitava gli amministrati a partecipare con illuminazione alla solennità trovò il generale consenso; come generale l'ottenne altro patriottico manifesto dettato dal Presidente della Società operaia. Alle sei di questa mattina il suono della campana municipale annunziava essere giunto il fausto giorno e le finestre delle abitazioni si adornarono del patriottico vessillo. Subito dopo la banda della Società operaia colla bandiera del corpo filarmonico, col Presidente sig. L Billiani e col Direttore co. F. Gropplero si portò dinanzi al palazzo municipale e intuonò l'inno reale che venne sentito dai presenti a capo scoperto mentre la bandiera leggermente inclinata dinotava la propria riverenza. Vennero quindi rallegrate le principali vie del paese con liete marcie. Verso le 7 si presentò, pure di fronte al Municipio la banda del Circolo S. Giuseppe, che intuonò anch'essa la marcia reale, e come la prima percorse il paese.

Il sindaco diresse al ministro della Real Casa in Roma il seguente telegramma: — Prego V. E. presentare Augusti Sovrani fervidi voti di prosperità e felicità che il Comune di Gemona innalza in questo giorno di festa per la Dinastia e per la Nazione. — *Firmato: Celotti.*

Altro telegramma venne inviato dal presidente della Società operaia in questi termini: — Società operaia Gemona partecipa generale esultanza ed affida E. V. fervidi voti felicità Augusti Sovrani pegni venerati d'indipendenza nazionale, modelli amore al popolo. — *Billiani.*

Il risultato delle offerte per l'istituto nazionale Umberto e Margherita pegli orfani degli operai, fruttò la somma di L. 203, più altre l. 100 votate dal nostro comunale consiglio.

Siamo alle otto della sera e nuovamente i rintocchi della campana danno il segnale della pubblica illuminazione che in pochi istanti apparve completa e generale.

In verità fu splendida e sorpassò di gran lunga ogni previsione. Lungo mi riuscirebbe qui l'enumerare i locali degni di speciale ricordo, ma non posso tralasciare però di citarvi, il Palazzo municipale, la R. Pretura, la villa Stroili presso la stazione e la vecchia torre del nostro castellone che illuminata coi fuochi *bengala*, pareva preda alle fiamme. La banda intanto dava un pubblico concerto di fronte al Municipio, nel mentre le vie si presentavano animatissime di cittadini, non escluso un buon numero di leggiadre ed eleganti signorine che con la loro presenza resero più bella e più cara la simpatica festa. X.

—

Spilimbergo, 23 aprile.

Alle sei di mattina la banda civica passeggiò da un capo all'altro dell'abitato suonando allegramente, e tutto il giorno il paese era animatissimo. La sera il castello era bene illuminato; sul campanile del duomo comparivano di quando in quando brillanti e gajosi fuochi di bengala che illuminavano la bella piazza ed i fabbricati che la contornano; la banda suonò di nuovo lungo il paese, davanti il Caffè Griz, e poi davanti la casa dei conti Spilimbergo; la lampada a luce elettrica applicata all'angolo della casa del nostro Sindaco, per cura del bravo commerciante e industriale Sig. Mongiut illuminava bellamente la piazza S. Rocco, il Caffè Griz, e la casa de Marco; e più tardi vi fu festa da ballo nella sala del simpatico Artini, dove si raccolsero i giovinotti, le signore e signorine, e i buon-temponi del paese.

Si desiderava, ma non si è potuto fare di più. L.

—

Codroipo, 23 aprile.

Per le nozze d'argento anche qui si è fatto quel poco che era possibile di fare. Il giorno 21 il nostro pro sindaco sig. Edoardo Giusti spediva alle LL. MM. un telegramma di felicitazioni. Ieri sparo di mortaretti che parevano cannonnate (al diavolo quel cannoniere) ed imbandieramento dei pubblici edifici. Nella sera illuminazione fantastica del paese. Emersero: Il Municipio, la casa del Sig. Domenico Ballico, gli alberghi del

Leon d'oro e *Friuli*, i negozii di coloniali, e le case di alcuni altri privati.

Anche dall'alto del nostro campanile splendevano ai quattro angoli altrettanti „ *ludri*. Saliti lassù parecchi cittadini per scorgere i fuochi del Matajur e del monte Flagello, ne rimasero delusi. Quel po' di chiaro di luna ha rotto le scatole! Fu per un solo istante che alcuni poterono da qui vedere un raggio di elettrica luce, tramandatoci dal faro del vostro Castello. Peccato che al medesimo non sia stato dato un movimento continuo di rotazione, chè così i punti più remoti del Friuli sarebbero stati attraversati dalla linea luminosa della sua capitale.

Durante le ore d'illuminazione, tutta la gente si era riversata in piazza e per le vie e girava per lungo e per largo divertendosi a leggere i vari motti d'occasione che quà e là apparivano a cavatteri di fuoco ed ammirando i *zig-zag*, le tortuosità, i serpeggiamenti, gli angoli entranti e salienti e tanti altri scherzi insomma che l'immaginazione suggerisce a coloro che si dedicano corpo ed anima a questo genere di luminarie. *Il nuovo cronista.*

—

Varmo, 23 aprile

Varmo non seconda a nessun altro paese, ha festeggiato ieri le nozze d'argento.

Per la fausta ricorrenza vennero distribuite lire 60 ai poveri del Comune. Poi seguì la messa col *Tedeum* e l'*oremus pro Umberto* col concorso della Rappresentanza Comunale, e della scolaresca con i rispettivi maestri.

—

Sacile, 23 aprile.

Anche quì in una sala del R. Istituto normale, addobbata e infiorata con buon gusto, si fece ieri una bella festa per le nozze d'argento de' notri amati Sovrani, ideata dal tanto bravo quanto modesto prof. Luigi Mancini, Direttore di tutte le scuole della città. Vi erano presenti tutte le autorità civili e militari, gran numero di signore e signorine elegantemente vestite e parecchie altre persone, di guisa che l'ampia sala era per intero occupata.

La festa cominciò alle dieci e mezzo in punto con un coro di ragazzini delle scuole elementari. Terminato il quale, il chiarissimo prof. Mancini lesse un discorso inspirato a nobili ed elevatissimi sentimenti. Quasi ad ogni concetto, felice sempre e sempre espresso con forma eletta, fu interrotto da applausi, che divennero fragorosi alla fine.

Seguirono altri cori degli scolaretti accompagnati dagli allievi della scuola normale, delle ragazzine delle scuole elementari, de' bambini del giardino d'infanzia.

I canti, benissimo scelti e composti dall'egregio Direttore, che ha pieno il cuore di poesia pe' bambini, e molto bene musicati dal bravo maestro Grego, furono eseguiti in modo sorprendente, commovente.

Fra un coro e l'altro, lesse due belle parole anche un allievo maestro.

Poscia l'onorevole signor Sindaco, Ing. Sartori, espresse la sua soddisfazione per la festa riuscitissima e ringraziò di cuore il distinto prof. Mancini, che felicemente la ideò, il signor Grego e le signore maestre che lo coadiuvarono. Chiuse con un evviva a Umberto e Margherita, al quale tutti fecero eco.

Il prof Mancini lesse un telegramma che fu applaudito e inviato tosto al Ministro della Casa Reale.

I bambini del giardino prima, poi le alunne delle sccuole elementari e per ultimo gli alunni delle scuole stesse, bene ordinati, preceduti da piccole bandiere, guidati dalle brave maestre, passarono in una sala attigua cantando un inno patriottico.

Con un altro coro degli allievi della scuola normale, la festa finì, ch'erano le undici e un quarto, lasciando in tutti un'ottima impressione. X

—

Ragogna, 23 aprile.

La Giunta Comunale assennatamente deliberava di concorrere ai festeggiamenti del 22 aprile con elargire L. 20 ai poveri più bisognosi del paese; accendere due grandi fuochi alle due estremità del monte (423 m.) ed illuminare la Piazza, il locale municipale ed i campanili.

In tutte le frazioni, d'ordine del Sindaco, le campane suonarono a festa.

Il pubblico accolse favorevolmente tale deliberato e per questa volta, siamo grati al Sig. Sindaco che seppe indovinare il desiderio del paese.

Vennero ammirati i fuochi a bengala di Pinzano e Spilimbergo; bellissimi quelli di S. Daniele. *Pogi.*

—

Morsano al Tagliamento, 22 aprile.

Il Municipio ha oggi trasmesso questo telegramma:

Ministro Real Casa

Roma.

Consiglio Comunale di Morsano apre oggi sessione ordinaria con omaggi reverenti e voti di felicità agli Augusti Sovrani, augurando che affetto Popolo Italiano abbia nuova occasione manifestarsi a Loro nozze d'oro.

Sindaco Mior.

Braulins, 23 aprile.

Per impulso dei signori Lorenzo Feregotti, titolare della posta di Trasaghis, e Giacomo Di Cecco, entrambi Consiglieri Comunali, questi terrazzani facevano a gara per improvvisare alla meglio una festa per la ricorrenza delle Nozze d'argento dei nostri buoni, caritatevoli, amorosi Sovrani.

Ieri all'alba sulla vetta del poggio, ove anticamente sorgeva il castello detto di Brondolino (del quale ora appena appena si conservono le tracce) i ripetuti colpi di mortaretto annunziavano essere il giorno in cui l'Italia tutta per ispirito di devozione augurava ai Suoi Principi Amatissimi vita prospera, duratura e gloriosa; inastato in quel punto, ancor prima che sorga il sole si vedeva sventolare il vessillo tricolore. E la sera, per rendere vieppiù splendida la festa, ardevano parecchi lumicini in globi apposta preparati e qualche razzo di fuoco e bengala abbelliva la scena.

L'amore pel buon Re, per la pia Regina è fortemente sentito anche negli angoli più romiti della nostra cara Patria.

—

Il Sindaco del Comune di Colloredo Monte-Albano, Conte Pietro di Colloredo-Mels ha ordinato d'illuminare nella sera del 22, in omaggio delle Nozze d'argento de' nostri amatissimi Sovrani *Umberto e Margherita*, gli avanzi del Castello di Mels e la Torre del Castello di Colloredo. E ciò per aderire all'invito del comitato di Cividale.

La spesa per la predetta illuminazione starà a carico dell'onorevole Sindaco, quando il Consiglio Comunale di Colloredo di Monte-Albano non fosse disposto d'introdurla nelle spese straordinarie del Comune stesso.

—

La popolazione di Cordovado, composta di 1705 abitanti, ha risposto con entusiasmo al nobilissimo appello fatto dal Comitato di Roma per raccogliere pubbliche offerte destinate all'erezione di un Istituto Nazionale per ricoverare gli orfani degli operai italiani morti per infortunio su lavoro, onde solennizzare le Nozze d'argento dei nostri augusti Sovrani, in omaggio alla volontà espressa dal Re. La somma raccolta di L. 260.00 venne spedita fin dal 16 corr. al suddetto Comitato.

Ed ora l'elenco:

Comune di Cordovado	L.	50,00
Congregazione di Carità (Corpo Morale autonomo)	»	50,00
Società operaia di M. S.	»	20,00
Scuole maschili e femminili	»	12,00
Impiegati alle dipendenze del Comune	»	13,00
Stazione dei R. R. Carabinieri	»	2,50
Ing cav. Francesco Cecchini, Sindaco	»	40,00
Altri offerenti da L. 10 a cent. 10	»	72,50
	L.	260,00

Riassumendo per categorie:

Cat.	I	(operai) offerenti	N.	38 per	L.	12,95
»	II	(scuole)	»	160	»	12,00
»	III	(commessi di commercio	»	4	»	2,20
»	VIII	(piccoli commercianti)	»	9	»	9,50
»	IX	(impiegati)	»	5	»	13,00
»	XX	(Società M. S.)	»	1	»	20,00
»	XXVII	(offerenti a quota libera	»	30	»	190,35
					L.	260,00

—

Da varie parti della Provincia

ricevemmo altre corrispondenze: lo spazio, il tempo ci mancano per oggi pubblicarle.

Cronaca Provinciale.

L'on. Solimbergo a Latisana

(Note telegrafiche).

Atteso dalla Società operaja con bandiera e musica e dal Comitato con carrozze, giunse col treno delle ore 1 45 l'onor. Solimbergo da Roma. Moltissima gente alla stazione. Fu ricevuto dal comitato Avv. Tavani, Avv. de Thinelli, D.r Bosizio, Peloso-Gaspari, Bertoli, Monis, Asquini ed altri molti. Una vera folla lo accompagnò fino al Municipio dove il Sindaco Marin, il Pretore, l'avv. Morossi cons. provinc. il d.r Giacometti, la Giunta e moltissimi notabili gli porsero il primo saluto del paese. Fu servito un rinfresco.

Quindi in casa Peloso-Gaspari gli amici convennero a lieta brigata festeggiando l'amico deputato. Colà man mano arrivarono i rappresentanti da tutte le parti del Collegio: Giuseppe Foghini, De Simon da San Giorgio, Brunic, Pagura, Zanutta da Mortegliano, Gori, Pertoldeo, da Rivignano; e poi Chiarandero e Schiavi da Muzzana, Fabris da Lestizza, Zuliani da Palazzolo ed altri ed altri ancora.

Il Peloso-Gaspari Diodato offerse a tutti l'ospitalità più cordiale, franca, sincera, bomboni, bottiglie, dolci....

Festeggiatissimo il Solimbergo. Il paese imbandierato, musiche.

Al teatro l'onor. Solimbergo giunge circondato da quante persone distinte vi sono nel luogo e fuori. Viene ricevuto dal Presidente Rossetti nel mentre la platea zeppa lo saluta con fragorosi battimani.

Il Sindaco Marin con brevi e cortesi parole presenta il deputato ai suoi elettori. Mentre vi scrivo nel teatro zeppo parla agli elettori numerosissimi e plaudenti.

Il Prefetto comm. Gamba a Pordenone.

(Telegramma).

Pordenone, 23 aprile ore 7 ant.

Entusiasticamente accolto il R. Prefetto comm. Gamba, presente il quale venne preso possesso del palazzo donato dal conte Amman perchè serva come *Casa di Ricovero Umberto I.o.*

Ditta Jeny Barbieri e C. regalò 24 letti completi.

Pranzo poveri benissimo.

Refezione al Prefetto riuscitissima.

Segue lettera. B.

Veterani a banchetto.

I veterani pordenonesi del 1848-49, martedì p. v. giorno di San Marco, si raccoglieranno, come ogni anno, a fraterno banchetto, nella trattoria «Al Cavallino».

Morte accidentale.

Venzone, 22 aprile.

Nella località Pecoi di Bedois presso il Gran Ricc (Canale della Venzonassa), fu stamane rinvenuto cadavere certo Valentino Fadi fu Francesco detto Brise, di anni 67, boscaiuolo

Il Fadi mancava dalla propria casa da due giorni, essendosi recato nei Lotti posti in Mazaron a scopo di trasportare fieno ivi depositato. Ritiensi accidentale la morte, perchè il Fadi in quella località si trovava solo nè si conoscono persone che contro di lui nutrissero asti o pensieri di vendetta.

Funerali solenni.

Tolmezzo, 21 aprile.

Ieri alle 5 ant., appena rimesso da grave malattia cessava improvvisamente di vivere, nell'età di 48 anni Sigismondo Sillani, proprietario del caffè Manin.

Questa sera alle 5 gli diedero sepoltura. Un'imponente stuolo di amici e conoscenti accompagnarono all'ultima dimora l'operoso e stimato cittadino. Anche la Società operaia con a capo il suo presidente volle dare l'ultimo tributo di riconoscenza e d'affetto al suo benemerito socio fondatore, il quale, con i suoi assennati consigli, tanto cooperò pel benessere e l'incremento della Società.

Al cimitero il presidente disse parole di elogio al defunto per le sue virtù private e cittadine.

Ringraziamenti.

Coll'animo profondamente commosso, la famiglia *Sillani*, si sente in obbligo di ringraziare pubblicamente tutti coloro che, in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali del caro estinto; ed in ispecie deve ringraziare caldamente quei membri della locale Società Operaia che con affetto veramente fraterno tanto si prestarono in tale luttuosa circostanza.

Tolmezzo, 22 aprile.

—

La famiglia del testè defunto sig. *Antonio Cirio* di S. Stefano, profondamente commossa, ringrazia vivamente tutti quei pietosi che in tale dolorosissima circostanza le furono prodighi di conforto e chiede scusa per le involontarie dimenticanze, nelle quali eventualmente fosse incorsa.

Incendiuncoli.

A Budoja, nell'abitazione dei fratelli Lorenzo, Angelo e Osvaldo Carlon: danno lire 150 — A Carlino, nei boschi di Giulio d'Arcano, con danno di lire 20.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

APRILE 24 Ore 7 ant. Termometro 10.8
Minima aperto notte 6.4 Barometro 755.
Stato Atmosferico Bello
Vento pressione Cresente

23 APRILE 1893.

IERI: Bello
Temperatura: Massima 23.1 Minima 10.1
Media 15.37 Acqua caduta Altri fenomeni

Bollettino astronomico.

Aprile 24

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.55	leva ore 11.57 a	
Passa al meridiano	11.54.49	tramonta	2.30 a
Tramonta » »	6.55	età giorni	7.9
Fenomeni			

Gradimento reale.

Al telegramma inviato dal Presidente della Deputazione provinciale al Re e alla Regina nell'occasione delle Loro nozze d'argento, e ciò in esecuzione all'ordine del giorno votato dal Consiglio provinciale nella seduta del 20 corrente, il Ministro della Real Casa rispose esprimendo i ringraziamenti e la riconoscenza degli Augusti Sovrani.

La serata al Minerva.

Quanto havvi a Udine di eletto nella nostra cittadinanza s'era dato sabato sera convegno al teatro Minerva.

La sala inondata di luce, con le eleganti e varie *toilettes* femminili e le superbe divise dei nostri ufficiali, presentava uno magnifico colpo d'occhio.

Alla presenza del Prefetto, del Sindaco e del generale Mathieu fu suonata la marcia reale accolta da vivissimi applausi e fu replicata più volte.

La commedia, *Le due dame* del Ferrari, ebbe un'ottima interpretazione per parte di tutti gli artisti.

IL CONGRESSO ENOLOGICO

PRIMO GIORNO.

Formano la presidenza provvisoria il presidente del Comitato della Fiera-Concorso cav. Pietro Biasutti, ed il signor Vincenzo Pinni di Valvasone Sono presenti i relatori signori: prof Domenico Pecile, Giusto Bigozzi, dott. Luigi Perissutti e prof. Viglietto.

Noto ancora fra i presenti, così come mi vengono in mente: De Prato dott. Romano di Varmo, Freschi co. Gustavo di Ramuscello, capitano Di Gaspero di Castions, Missoni Luigi di Domanins, Minciotti Roberto di Fagagna, Colautti di Faedis, Petri di Adegliacco, G. Venturini di Percoto, Luigi Zorzi di Parona all'Adige (Verona) presidente della Giuria, Umberto Calice di Udine, Giuseppe Morelli-Rossi di Santa Maria, G. B. Busolini di Buttrio, Francesco Coceani di Cividale, dott. Valentino Pordenone di Talmassons, Pietro Colombo di Spresiano (Treviso), dott. Giorgio Gattorno di San Vito al Tagliamento, prof. Petri direttore della Scuola pratica di Pozzuolo con parecchi alunni e docenti, conte Ottaviano di Prampero, Angelo Bacinelli fattore del conte G. B. di Varmo, co. Francesco Deciani di Martignacco, co. Fabio Beretta, nob. Alfonso Ciconi di San Daniele, com. Paolo Billia, dott. G. B. Romano segretario del Comitato per la Fiera concorso, avv. G. B. Bossi, marchese Fabio Mangilli, prof. G. Nallino, cav. Vincenzo Marzin, co. di Trento, dott. Domenico Rubini, cinque tra signore e signorine, De Zamagna di Medea, Burelli di Fagagna, dott. Tacito Zambelli, Madrassi, ispettore scolastico Venturini, Someda, Senatore Pecile, dott. Pietro Capellani ecc. ecc.

Il cav. Biasutti apre il Congresso, porgendo alle gentili signore e signorine ed agli onorevali signori del Comitato ordinatore del Congresso un affettuoso saluto e ringraziandoli dell'onore fatto con l'intervenire alle sedute

Gli argomenti da trattarsi sono di grande importanza, benchè ristretti alla cerchia dei confini amministrativi della Provincia: per il che appunto non si estesero gli inviti che a persone del Friuli. Di studiare quegli argomenti e di riferire sopra i medesimi venne dato incarico a persone di riconosciuta competenza: ed ha il conforto di poter dire che le relazioni presentate rispondono pienamente alla aspettazione.

Chiude invitando a costituire la Presidenza effettiva.

Marzin propone che resti presidente il cav. Biasutti: e il congresso approva.

Poi vengono eletti a vicepresidente i signori cav. Marzin e prof. cav. Petri; a segretario il prof. Viglietto; a vicesegretari il dott. Domenico Rubini e il signor Burelli di Fagagna.

Alle sedute assiste uno stenografo.

Quesito I: *Quali varietà di viti europee si possono consigliare per gl'impianti nelle varie località del Friuli?* — Relatori prof. Pecile e Bigozzi. La lunga e importante relazione rifà la storia del decadimento della viticoltura in Friuli; divide la Provincia in quattro regioni: eocenica orientale (distretti di Cividale, San Pietro, Tarcento e Gemona); delle alluvioni recenti del Tagliamento, del Meduna e del Cellina; eocenica occidentale (distretti di Sacile e Maniago); bassa pianura friulana Per ognuna di queste regioni furono indicati i nomi dei vitigni paesani o d'importazione estera disposti secondo la intensità della loro diffusione, e in una seconda tabella indicati quei vitigni che meglio riescono nel Friuli, desumendolo dalle risultanze di una inchesta esperita dai relatori che si rivolsero a tutti i principali viticulturi della Provincia.

Alla discussione su queste indicazioni e consigli prendono parte: prof. Petri, Pecile prof. Domenico, Marzin, Pini, Freschi, Senatore Pecile, Venturini, D'Ambrosio, Di Gaspero, Mangilli, Biasutti, Perissutti, Viglietto.

Le conclusioni vennero accettate con qualche lieve modifica: dopo di che il cav. Marzin presidente levò la seduta.

II. GIORNATA.

Ieri, reconda giornata del Congresso, vi intervennero il prof. Comboni direttore della scuola di Conegliano, il prof. Celotti e il dott. Picchi pure della scuola di Conegliano, ed i ventiquattro alunni della medesima che visitarono jeri la Fiera. Presiede il cav. Biasutti.

Il presidente, con gentili parole presentò al Congresso il prof. Comboni nonchè i suoi colleghi Picchi e Celotti, dicendosi lieto della presenza loro al Congresso e fiducioso che vorranno prender parte alla discussione.

Il prof. Comboni ringrazia.

Quesito II. *Principali difetti del vino friulano e mezzi per ripararvi.* Nella relazione, il prof. Viglietto ricorda i difetti da lui riscontrati nella fabbricazione del vino friulano; e siccome questi difetti sono dipendenti dalla viticoltura e dalla enologia, così divise le conclusioni in due parti:

I. nella *viticoltura*:

a) si scelgano i vitigni avendo di mira non la sola abbondanza di prodotto, ma la bontà e la sicura maturanza, anche nelle annate mediocremente favorevoli;

b) non si esageri nell'altezza di allevamento, d'onde ne consegue una più tarda maturanza e una maggiore acidità;

c) si dedichino ai vitigni adatte concimazioni ed un accurato lavoro del terreno.

II. nella *enologia*:

a) la vendemmia si faccia a maturanza completa;

b) le uve acerbe e scarte vengano separate;

c) il vino nuovo si conservi in botti grandi ed in cantine non fredde fino a che ha raggiunto quel grado di perfezione da renderlo pronto da bere.

Intorno a queste conclusioni presero la parola Pecile Domenico, Biasutti, prof. Comboni, Pinni, Freschi Giuriati, (studente di Conegliano), Picchi, Venturini, Viglietto.

Anche queste conclusioni vennero accettate dal Congresso, dopo alcune spiegazioni date dal relatore.

Prende la Presidenza il prof. Petri, il quale prega l'avvocato Perissutti relatore del terzo quesito a voler dare lettura della Relazione intorno al medesimo — relazione che venne accolta con applausi fragorosi. Essa è ricca di dati statistici e di citazioni per dimostrare quanto sia forte nel nostro Friuli il consumo dei vini di altre provincie, per provare la efficacia delle cantine sociali sui concorsi, ecc.

La bella relazione chiude così:

A conservare il culto del vino nostrano di fronte alla invadenza dei vini di altre Provincie è consigliabile:

1. Di accrescere la produzione del vino col migliorare la coltura della vite a mezzo della accurata scelta dei vitigni nostrani o forestieri che meglio si adattino alle varie località del Friuli;

2. Di dare la massima importanza nella regione dei colli alla scelta dei vitigni relativamente precoci, sopratutto alle varietà bianche, e di limitarsi a pochi vitigni;

3. Di migliorare i metodi attuali di confezionatura e di conservazione, affine di mantenere l'aroma per cui vanno pregiati i nostri vini, toglier loro la soverchia acidità, renderli serbevoli, e conservarne costante il tipo; al qual uopo tornerebbe opportuno:

a) costituire Cantine sociali per la confezione dei vini;

b) dove ciò non sia effettuabile, vendere le uve per parte dei piccoli possidenti ai maggiori produttori di vini, i quali nel loro stesso interesse, migliorerebbero la produzione e manterrebbero costante il tipo della zona a cui appartengono;

4.o Di mutare completamente i metodi commerciali dei nostri produttori, adottando il sistema di presentare direttamente il vino ai consumatori e di consegnarlo nelle case di questi;

5. Di tenere almeno ogni triennio delle fiere o mostre provinciali di vini.

Il presidente prof. Petri nota che in Comune di Pozzuolo, prima della introduzione dei *bacari*, si consumavano sedicimila lire annue di acquavite. Non crede perciò giusto bandire l'ostracismo contro i vini di altre provincie.

La discussione si fece abbastanza viva su tale argemento. Vi presero parte il prof. Comboni, Serio studente a Conegliano, Freschi co. Gustavo.

— Non vorrei — disse questi argutamente — che ci mettessimo a lodare, in un congresso di enologi friulani, il vino pugliese che arrecò tanto danno al nostro Friuli!

Alle osservazioni del prof. Comboni e del prof. Petri rispose l'avvocato Perissutti relatore

Sulle altre conclusioni della relazione, e specialmente sulla opportunità o meno di costituire le cantine sociali, prese la parola il prof. Comboni gentilmente invitato dal cav. Petri.

Sulla conclusione 5.a di tenere almeno ogni triennio fiere o mostre provinciali di vini, il prof. Pecile fa osservazioni intorno all'epoca più conveniente per tali fiere ed il prof. Viglietto crede non convenga fissare l'epoca di tre anni, ma si stabilisca in linea generale di tenere le fiere a seconda della opportunità.

Queste osservazioni il relatore le accetta e modifica in tali sensi la quinta delle sue conclusioni.

Il congresso le approva tutte.

Dopo ciò, riassume la Presidenza il cavv. Biasutti.

— Giunti — così dice il cav. Biasutti — Giunti al fine del Congresso, io ho doveri da compiere. Anzitutto, verso la piena del mio sentimento all'indirizzo del chiarissimo cav. Comboni e dei suoi colleghi professori Picchi e Celotti per la visita gentile che ci hanno fatto. Con quest'atto, veramente squisito, voi, o onorevole direttore, avete toccato la corda più delicata dell'animo nostro e ne risuona la corda della gratitudine massima e dell'ammirazione. Voi, illustrazione della scienza, siete anche altrettanto modesto e gentile ed è un fatto che il merito è sempre modesto. Avete detto che siete venuti ad imparare da noi. Grazie! Noi comprendiamo il significato di questa parola e l'accogliamo come espressione dell'animo vostro no-

bile e cortese; ma non ce ne lasciamo adescare, convinti di sapere ben poco e di dover tutto, tutto al lavoro intenso e continuato, sendo stata avara la natura con noi.

E poi, volgendosi agli studenti, soggiunse: «Ringrazio o saluto voi pure, o giovani egregi, care, liete e fondate speranze dell'avvenire. Tra breve nudriti di larghi e forti studi voi ritornerete alle varie Provincie della Patria dalle quali siete venuti e là sarete altrettante faci irradiatrici della sana teoria e della buona pratica agraria, e l'enologia ne godrà. Noi vi avremo dolci nella memoria, ma ricordatevi voi pure di noi e dite ai vostri che se questa nostra provincia è geograficamente la più lontana dal centro, non è però meno calda di affetto fraterno e che anche qui i cuori battono all'unissono e fortemente di amore pel bene inseparabile della Patria e del Re».

Qui un subisso di applausi incessanti. Quando si ristabilisce la calma, il cav. Biasutti continua:

Un grazie sentito a voi pure, signori relatori, che colla nota competenza e valentia vostra avete tanto contribuito a rendere utili e pratici i risultati del Congresso. Vi sia di compenso la dolcezza derivante dalla convinzione del dovere compiuto e di aver una volta di più benemeritato degli interessi provinciali di cui siete stati zelantissimi sempre.

Volse per ultimo un saluto ad alcune grzaiose allieve della scuola agraria addetta all'Istituto femminile superiore di Udine, augurando loro un lieto avvenire e bene auspicando dell'insegnamento agrario che esse, preposte alle scuole, impartiranno nelle varie zone della Provincia. Chiuse con un voto di felicità per tutti.

Così ebbe fine il Congresso.

ALLA FIERA DEI VINI.

SABATO.

Folla, continuamente.

Il ramandolo del Comelli di Torlano va conquistando sempre più larga cerchia di avventori. Ben tre volte il Comelli-Moro, produttore, dovette rinnovare le sue provviste. Così il signor Bisutti di Rauscedo che già nella prima giornata aveva veduto sfornirsi completamente la sua mostra, ebbe la stessa ventura anche la seconda volta.

Le *mostre* del Mainardi di Goriz, del co. Freschi di Ramuscello, del marchese Mangilli (squisiti il cognac e lo sliwowitz), del Ballarin di Latisana (raboso eccellente; Nando Saccomani, rappresentante la ditta, se ne fornirà per la sua *Ghiacciaia*), del Morelli-Rossi, del cav. Biasutti, hanno sempre gran folla dinnanzi: una folla di amminatori... e di bevitori.

JERI.

La Fiera è piuttosto... malinconica. Molte mostre sono *deserte*: si è bevuto quasi tutto!

Nella mattina, giunsero da Conegliano ventiquattro studenti di quell'importante Scuola viticolo-enologica, accompagnati dallo stesso loro direttore, il chiarissimo prof. cav. Comboni, e dai professori Picchi e Celotti. — Il Presidente del Comitato cav. Biasutti li condusse a visitare la mostra e quindi con gli altri suoi colleghi li invitò ad una refezione a freddo, imbandita sotto la Loggia di San Giovanni. Furono portati in tavola i vini migliori della fiera, che furono lodatissimi.

Il prof. Comboni ringraziò per l'ospitalità onde furono accolti egli, i suoi colleghi professori e gli studenti. Rispose il cav. Biasutti ringraziando della visita ed elogiando il prof. Comboni vera illustrazione della scienza enologica.

Durante il giorno, e più la sera, folla straordinaria. Si finì col vuotare caratelli, bottiglie: per modo che alla chiusa, non restava quasi più nulla.

Il verdetto dei giurati.

Ancora non si conosce il verdetto della giuria. Oggi, crediamo, verrà formulata la relazione con le relative conclusioni. Abbiamo udito che il primo premio fu assegnato ai vini Morelli-Rossi.

I membri del Comitato ordinatore rinunciarono ad ogni distinzione pei vini da essi esposti, nel caso che la Giuria ne li avesse ritenuti meritevoli.

Banchetto.

Ebbe luogo jersera alla Torre di Londra.

Oltre quarantacinque convitati, fra cui il Senatore Pecile, il conte Mantica, il Giudice dott. Monassi, il notaio dott, Barnaba, il dott. Sabadini ecc.

Erano invitati dal Comitato i signori Giurati della fiera ed i relatori del congresso.

Ai dolci, il Presidente cav. Biasutti prese la parola dichiarandosi lieto del felice successo della fiera e di trarre da questo fatto buoni auguri per l'enologia friulana. Disse che la festa era per finire e così il suo mandato, ma che sentiva prima il dovere di segnalare alla gratitudine degli espositori e di tutti i friulali i signori Giurati Zorzi di Parana all'Adige, Prof. cav. Nallino, Madrassi G. Batta, DesiderioMolinari e Giuseppe Venturini, che per quattro giorni attesero con tutta competenza, coscienza e zelo, ad improbo lavoro, quale quello del saggio dei vini, degli spiriti e degli aceti.

Ringrazio poi l'onor. Associazione dei Commercianti ed Industriali di Udine per avere messo a disposizione del Comitato le proprie sale nel palazzo Dorta e l'On. Municipio di Udine per aver concesso i locali della fiera e molta parte del materiale usato.

Presero poi molti la parola: il cav. Nallino per ringraziare prima il cav. Biasutti delle gentilezze mandate all'indirizzo della Giuria e poi il presidella Giuria stessa Sig. Zorzi anzidetto, che per la sua speciale competenza, fu tanto utile ad essa; l'avvocato Perissutti per segnalare le benemerenze del Comitato ordinatore della fiera; quindi il dottor Romano, il dottor Barnaba, il signor Bigozzi ed altri — tutti applauditissimi.

I fuochi.

Moltissima gente sabato sera sulla Riva del Castello per godere la vista dei fuochi

Vedevansi benissimo i fuochi del Matajur e del Monte Flagello: e dei castelli intorno a Cividale; di Castel del Monte; dei colli di Buttrio, di Buia, delle rovine dei castelli sopra Attimis e Faedis ecc Venticinque punti luminosi — cui rispondeva dal nostro castello il fascio di viva luce del grande faro.

Alcune case della città illuminate.

Notiamo la grande lampada ad arco sopra il Negozio Fanna, ov'erano esposte bellissime mostre di cappelli tanto da uomo che da signora.

Animazione grandissima nelle vie del centro.

Applaudita, bissata la marcia reale.

Corse internazionali velocipedistiche.

Oltre duemila persone si recarono jeri a Vat. A domani la relazione.

Il dibattimento per l'assassinio di Salt.

Si dice — e non sappiamo con quale fondamento: starà al giudice istruttore di verificare — che si sieno raccolte prove importanti intorno all'assassinio dell'assessore Cecutti di Salt. Il Pascolini, detenuto sotto tale imputazione, dalle nuove scoperte non sarebbe punto avvantaggiato. Nuove rivelazioni a suo carico sarebbero state raccolte,

Vedremo la nuova fase del processo.

Per donzelle maritande.

In esecuzione al testamento del benemerito defunto nob. Alessandro Treo di Udine, previensi che in occasione della ricorrente festività dello Statuto, saranno estratte a sorte n. 5 grazie di l. 31.50 per cadauna a favore di povere orfane maritande.

Le donzelle aspiranti dovranno comprovare di essere povere fanciulle di questa città, orfane di padre e di madre maritande e che sappiano leggere e scrivere.

Teatro Minerva.

Questa sera si darà una novità: *Elena Waritza*, dramma in 4 atti di Raad Philippard traduzione di Parmenio Bettoli.

Teatro Nazionale.

Due belle piene in queste due sere allo rappresentazioni della Compagnia Bartoletti.

Piacque assai il nuovo ballo *La Fata benefica*, pei graziosi ballabili e sorprendenti trasformazioni.

Questa sera serata a beneficio della prima donna di canto signora Elisa Bartoletti con il seguente programma:

1.o Vaudeville in due atti *Le donne guerriere*.

2.o Sfida di lotta fra il signor Masiero Umberto ed il signor Casali Domenico scommessa lire 100.

2.o Canzoni popolari per la distinta seratante signora Elisa Bartoletti.

4.o Ultima replica del tanto applaudito ballo fantastico in 7 quadri *La Fata benefica*.

Ringraziamento.

La madre, la sorella ed il cognato della defunta signora *Teresa Agnoluzzi - Mazzolini* ringraziano tutti coloro, che vollero onorare la memoria della loro amatissima estinta, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

DAL MINISTERO DELL' INTERNO *li 25 maggio* 1870. — N. 38514. — La Santità di Nostro Signore, nella udienza del giorno 15 andante si è benignamente degnata concedere al sig. Dott. Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la medaglia di oro *benemerenti*, con facoltà di potersene fregiare il petto, e ciò in premio dell'avere egli, secondo il parere di una Commissione speciale all'uopo nominata, arrecato, pel modo onde compone il suo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto, un perfezionamento al così detto Liquore già inventato dal suo genitore. Il sottoscritto Ministro dell'Interno è lieto di porgere al detto Sig. Dott. Mazzolini l'annuncio di questa graziosa sovrana considerazione e riserbandogli di fargli quanto primo pervenire la medaglia di cui sopra, ha intanto il piacere di confermarsi con distinta stima: *Il Ministro dell' Interno*: **F. Negroni**.

NB. — La Commissione Governativa era composta degli illustri professori Baccelli, Mazzoni, Galassi e Valeri. — Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Padre Romualdo conte di Caporiacco.

La notte del 20 corrente fu l'ultima per il Rev. Padre Cappuccino Romualdo co. di Caporiacco.

Egli rinunciò giovinetto agli agi domestici ed al censo avito, disdisse a quella nobiltà sfumata, che il buon senso moderno concentrò nel sapere e nelle nobili azioni, senza distintione di nàscita.

Egli subì l'aspro tirocinio dell'Ordine, resistette scalzo ed a capo scoperto ai geli del verno, vestì ruvide lane in onta ai bollori canicolari; fu ammesso quindi al sacerdozio ed alla predicazione.

Avrebbe potuto essere un maggiorente del paese, sposo e padre felice, forse cavaliere, forse.... chi sa? Preferì invece quella vita di astinenze e di patimenti, che meglio si converrebbe a quelli che per i loro trascorsi hanno bisogno d'una espiazione.

Il Padre Romualdo rammentava quel tipo cappùcinesco che fu dal Manzoni incarnato nel suo Padre Cristoforo, il quale, nel mentre si umiliava al servizio dei poverelli, era servito dai Principi; quel Padre Cristoforo che cinse il cordone di San Francesco che aveva il potere di tener legate le spade; quel Frate apostolico il quale, se a' suoi terrazzani predicava alla grossa, aveva per il pergamo di Rimini le sue brave prediche scritte, e *fior di roba!*

Nè suoi tempi più floridi, il Padre Romualdo predicò nel nostro Duomo, e la fama del suo valore oratorio ad un tratto si diffuse. Ricordo, pur troppo! d'essere stato anch'io uno de' suoi *assidui,* ricordo d'aver veduto quel tempio gremito di popolo, e veggo, tuttavia col pensiero quel mare di teste, intente alle sue parole ispirate, a quella unzione che consolava gli afflitti, a quel *verrà un giorno!* che spaventava i rei, a quel mite linguaggio che raffermava i virtuosi nella virtù, a quella eloquenza; insomma che tutti i cuori faceva suoi.

Ricordo le ultime parole d'un suo sermone che richiamava colpevoli a fare il bucato dell'anima con pronta resipiscenza. «Il cielo e la terra lo bra«mano e ve ne pregano» — diceva il Padre — «tutto dipende da voi. Dunque?» Gli astanti, come è naturale, nulla risposero, ma quel *dunque?* li fece pensare.

Il Rev. Padre Romualdo, ne' suoi ultimi anni si ricovrò fra quelle mura solitarie, in quel silenzioso recinto in cui visse da giovane, il quale, chi sa quante reminiscenze di pace e di serena contentezza risvegliava nell'animo suo!

Visse di preghiera e di carità, risarcì con abbondante cibo morale quelli che lo alimentarono, fu esempio di virtù non solo ai seguaci del secolo, ma benanco a quelli che la virtù professavano, e spirò circondato e benedetto da' suoi fratelli di penitenza.

Udine, 22 aprile 1893.

F. B.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 16 al 22 Aprile 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	6	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale n. 16.

Morti a domicilio.

Maria Pittacco di Gio. Domenico di mesi 4 — Maria Tomadini Degano fu Valentino d'anni 71 contadina — Ida Ronco di Marcellino di mesi 9 — Irene Verona di Giuseppe di giorni 10 — Angelina Floreano di Filippo di giorni 9 — Anna Sporeni di Antonio di mesi 2 — Augusta Piva di Giovanni d'anni 6 — Leonardo Lestani fu Giuseppe d'anni 63 cameriere — Pietro Saccomani fu Giovanni d'anni 67 falegname — Anna Del Bianco Tomadini fu Giuseppe d'anni 91 contadina — Teresa Agnoluzzi Mazzolini fu Antonio d'anni 28 casalinga — Rosa Cecconi di Giacomo di mesi 3 — Francesco Pittoni fu Giovanni d'anni 76 braccente — Nob. Antonio di Caporiacco fu Camillo di anni 84 sacerdote cappuccino — Maria Masolino di Santo di giorni 13 — Pietro Savio di Luigi d'anni 16 calzolaio.

Morti nell'Ospitale civile

Giovanni Lenisa di Antonio braccente — Luigi Martinis fu Antonio d'anni 37 muratore — Giuseppe Telvini di giorni 11 — Favilla Erce di giorni 19 — Caterina Azzano Clocchiatti fu Tommaso d'anni 74 serva — Dolfina Talmesi di giorni 10 — Giacomo Rosso fu Luigi d'anni 69 agente privato — Maria Malussa fu Michele d'anni 58 contadina — Anna Cainero-Michielli fu Giuseppe d'anni 47 contadina — Anna Piccini-Zenarolla fu Giuseppe d'anni 52 serva — Antonio Puntil fu Valentino d'anni 50 agricoltore.

Totale numero 27

Dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine

Matrimoni.

Domenico Toffolo facchino con Speranza Italia Migotti operaia — Guido Michielli agente di negozio con Amalia Drinssi agiata — Giuseppe Fattori carpentiere con Rosa Vittorio casalinga — Riccardo Cordoni geometra con Iside Giuliani agiata.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Vendramini conduttore di tramvia con Vittoria Sellan cuoca — Girolamo Bucciol servo con Angela Fabro casalinga — Francesco Giovanni Bassi cameriere con Fausta Aloisio casalinga — Benvenuto di Benedetto braccente con Elisabetta Pravisano contadina,

N. 1470

Deputazione Prov. di Udine.

Avviso d'Asta

ad unico incanto ed a termini abbreviati.

In seguito ad autorizzazione impartita dalla Deputazione provinciale, alle ore una pomerid. del giorno di Sabato 29 Aprile 1893, presso l'ufficio della Deputazione dinanzi al Presidente della stessa o ad un suo delegato si addiverrà all'incanto per lo

Appalto del lavoro di manutenzione quinquennale 1893-1897 della strada provinciale Spilimbergo-Maniago saldate di annue lire duemila ventiotto e centesimi cinque (2028,05).

L'asta avrà luogo a termini del disposto dell'articolo 87 lettera *a* del vigente Regolamento di Contabilità Generale dello Stato, che così si esprime:

«Mediante offerte segrete da pre«sentarsi all'asta o da farsi pervenire «in piego sigillato all'Autorità che pre«siede all'asta per mezzo della posta, «ovvero consegnandolo personalmente «o facendolo consegnare a tutto il «giorno che precede quello dell'asta».

Nelle offerte, estese su carta filogranata da L. 1.20, i concorrenti all'asta dovranno indicare il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

L'appalto sarà definitivamente l'aggiudicato, seduta stante, a favore del miglior offerente la cui offerta abbia migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato nel presente avviso, e l'aggiudicazione avrà luogo anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Il deliberatario s'intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tuttociò che e stabilito dal Capitolato d'appalto che trovasi ostensibile presso questa Deputazione durante l'orario d'Ufficio nei giorni feriali.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Esibire una ricevuta rilasciata dal Ragioniere provinciale dalla quale risulti il fatto deposito interinale di L. duecentocinquanta a garanzia dell'offerta, o quantomeno consegnare alla stazione appaltante il detto importo insieme alla offerta.

2. Presentare un attestato dell'Ing. Capo provinciale o di un Ingegnere Civile vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, di data non anteriore a mesi sei, e confermato dal Prefetto e Sottoprefetto, che assicuri che il concorrente ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui il presente avviso.

L'aggiudicatario dovrà dichiarare il luogo del proprio domicilio in Udine, ed all'atto della stipulazione del contratto, che seguirà nel termine di otto giorni dalla delibera, dovrà prestare una cauzione definitiva equivalente ad una quinta parte dell'annuo canone d'apalto la quale non sarà altrimenti accettata che in denaro o in rendita nazionale a corso di borsa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e quelle di registro, sono a carico del deliberatario.

Udine, li 21 aprile.

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Estratto di bando.

Il sottoscritto usciere della Pretura del primo Mandamento di Udine, rende noto che nel giorno 27 aprile 1893 alle ore 10 antimeridiane in Udine, sul piazzale fuori Porta Villalta, avrà luogo la vendita al pubblico incanto di mobili, caratelli, e bottiglie vuote, turaccioli, pece, olio, luppolo, molte cassette, carbone fossile.

Udine, 22 aprile 1893.

L'Usciere
A. Zorzutti.

Comune di Bicinicco.

Avviso di concorso.

E' aperto il concorso al posto di segretario comunale in Bicinicco. Stipendio lire 1000. Tempo utile per la presentazione delle istanze 10 Maggio 1893.

LOTTO

Estrazione del 22 Aprile

Venezia	71	52	63	27	17
Bari	50	11	17	87	60
Firenze	11	17	81	82	76
Milano	6	81	32	64	28
Napoli	14	29	86	49	88
Palermo	81	76	17	46	33
Roma	37	3	32	60	39
Torino	48	37	90	15	31

Notizie telegrafiche.

Incendio di una cartiera a Torino.

Torino, 23. Ieri sera un incendio distrusse completamente i grandi magazzini e gli uffici della Cartiera italiana.

L'incendio, è scoppiato poco prima della mezzanotte. Gli uffici ed i depositi della cartiera furono ridotti ad un cumolo di carbone. Tutto il materiale mobile ed il fabbricaio, che abbracciava l'area di circa 1800 metri quadrati, andarono distrutti. Fra i valori andarono pure perdute cinquecento mila lire che si trovavano nella cassa forte. Il danno complessivo oltrepassa il milione e mezzo.

Pare che si tratti d'incendio doloso promosso da vendetta. La società era assicurata alla «Fondiaria».

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Interessante notizia.

Con garenzia del pagamento dopo la guarigione, gli affetti da malattie contagiose in genere che desiderano guarirsi in 48 ore, da mali recenti, ed in 10 o 12 giorni da cronici, sieno pure di oltre 20 anni, leggano l'interessante avviso in 4 a pag (*Iniezione o Confetti Costanzi*) 4

Eleganza e buon mercato.

Oggetti da regalo di assoluta novità si trovano presso la **Società friulana per l'industria dei vimini.** — *Ognuno può visitare l'esposizione permanente che trovasi presso il lavoratorio centrale* (*Udine, giardino grande*).

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a quota annua fissa contro i danni della

GRANDINE

FONDATA NELL'ANNO 1875 in Milano

autorizzata con decr. 2? gennaio 1893 Dal R. Tribunale di Milano

Capitale assicurato	L. 86 559 605-
Premi esatti	» 4.315.395.66
Danni pagati ant. integ. .	» 2.211.320.37

Restituzione di premio agli assicurati quinquennali per riparto avanzi:

Anno 1881 il 14.25 0/0	Anno 1884 il 8.52 0/0
» 1882 il 9.33 0/0	» 1885 il 10.75 0/0
» 1883 il 13.50 0/0	» 1886 il 5.05 0/0

La Società «EGUAGLIANZA» assicura a prezzi modici i prodotti ricavabili dal suolo, compresa l'uva e, **possiede numerosi certificati di soddisfazione dei propri assicurati,** che attestano i vantaggi che risentirono assicurandosi con essa.

Dirigersi in **Udine** all'agente Generale sig. **G. della Mora** Via Rialto

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

Fra porta Grazzano e porta Venezia, casa d'affittare con quattro Camere, Cucina e Tinello.

Rivolgersi al Negozio di Romano Antonini fuori di porta Grazzano.

ULTIMI GIORNI

ULTIMI BIGLIETTI

BIGLIETTI PIÙ FORTUNATI

Abbiamo sempre constatato che i biglietti venduti negli ultimi giorni furono sempre i più

FORTUNATI

il 30 APRILE corrente

avrà luogo la Seconda Estrazione della

Lotteria Italo-Americana

Gli ultimi Biglietti abbenchè i più fortunati costano Una Lira al numero e concorrono alle successive Estrazioni 21 Agosto — 31 Dicembre ed in ciascuna di queste possono vincere più premi.

Ogni biglietto ha diritto ai premi descritti nel programma.

Sollecitare le richieste alla Banca *Fratelli CASARETO di F.co*, Via Carlo Felice, 10, Genova (Casa fondata nel 1868) e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. *50* per le spese d'invio dei doni e dei biglietti in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni, verranno distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo. 40

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sono già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempo relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è ben si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Mergellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaia figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!.... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.. Agl'increduli si concede la facoltà di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita, si trovano incistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3 50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3 80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

PILLOLE DI CREOSOTINA raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione dal Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina Hanno azione pronta ed efficace. Hanno grato sapore. Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. DOMPE'-ADAMI Farmacisti-chimici *Corso San Celso, n. 10* MILANO

In UDINE presso le farmacie Giacomo Comessatti, F. Comelli e L. Biasioli, Angelo Fabris.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE — UDINE

F.LLI TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA PER TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA IN LEGATURA semplici e di lusso
MACCHINE E LIBRI COPIALETTERE

DEPOSITO STAMPATI PER MUNICIPI SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE DI CANCELLERIA e MATERIALE SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO Carta paglia e da imballaggio CARTA DA STAMPA E COLORATA DI Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO *ed al Dettaglio*

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

ACQUA DA TAVOLA GAZOSA, ALCALINA dichiarata **La Regina delle Acque**

Attestati dei più celebri medici fra i quali i senatori Mantegazza, Moleschotti Semmola, e dei professori e dottori Minich, Spantigati, Plinio Schivardi, G. S Vinai, D'Adda, Loreta, Benedikt, Comm. Cantani, ecc., cc.

CONCESSIONARIO Milano - FELICE BISLERI - Milano

Pompe per il solfato di rame da usarsi per le viti sistema Barnabò, si vendono esclusivamente al negozio Domenico Bertaccini, Udine.

LUIGI ZANNONI

UDINE — **TRIESTE**

V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi

ed Armonium.

RAPPRESENTANZA delle Primarie fabbriche di tutti i paesi

NOLEGGIO **accordature, riparazioni.**

PRESSO LA PREMIATA OFFICINA MECCANICA **FRATELLI ZANNONI**

Udine — via della Posta N. 36 — Udine

Trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio. Si assume qualunque lavoro di riparazione prezzi modicissimi.

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavée, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4 50 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA**, e **A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

CHINA-CHINA ALLA NOCE VOMICA ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm. POMELLO, Lonigo

Produttrice delle rinomate Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia nell'*Anemia* nella TUBERCOLOSI e RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'*Impotenza*, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire l'gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50**; Bottiglia piccola L. **2**.

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa.

Altre specialità proprie della farmacia Pomello: Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

CURA PRIMAVERILE

Decotti Amari	**Decotti salsapariglia**
Depurativi primaverili	**Honduras composti**
Deostruenti antiflogistici	secondo che il medico della Farmacia prescriverà.
Dieci centesimi al giorno	

Farmacia Reale FILIPUZZI GIROLAMI.

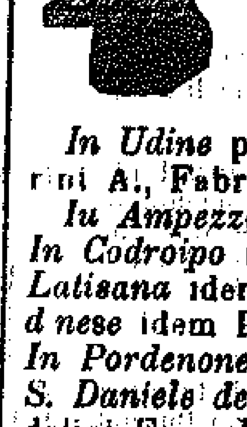
LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter spec. prep. ta mont. elleb orient e sommac.)



Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, cui essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale Stato morboso del corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis e franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Fosca rini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Cirio G. B, — *In Cividale* idem Fantoni F., — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Palia G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Rovigo A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

L'olio puro di merluzzo

ottenuto dai **FEGATI FRESCHI** *si trova nella* Farmacia Filipuzzi - Girolami

Interessante a tutti!

N. 27 - Via Mercatovecchio N. - 27

Nella Birraria Alle Alpi Giulie si vende la birra di Vienna (Liesing) a Cent. 15 al bicchiere.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

CANELOTTO ANTONIO

Oste in Udine

Insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris. Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini sceltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	L. 0.70
Nero di Centa d'Albana	» 0 80
dem. S. Martino al Tagl.	» 0.60

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.

Aceto di puro vino a Cent. 50

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.